

## Rassegna del 04/06/2014

### SANITA' REGIONALE

04/06/14	Quotidiano della Calabria	14 Morte di un neonato, tre indagati	Costanzo Nicola	1
----------	---------------------------	--------------------------------------	-----------------	---

### SANITA' LOCALE

04/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 «Urologia manterrà alto il buon nome»	...	2
04/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Sport e diabete Studiosi a confronto	Ma.an.ch	3
04/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Nessuno ha intenzione di mollare Il reparto di Ortopedia non si tocca	Ranieri Francesco	4
04/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Incontro dell'Acmo Come aiutare le persone che soffrono	Perri Agostino	5
04/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Come prevenire le patologie renali	Leonardi Laura	6
04/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Ospedale, rimane l'emergenza anestesisti	Fresca Lina	7
04/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Convocata l'assemblea dell'Ordine dei medici	...	8
04/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Processo Ricatto Sanitopoli, altro rinvio Verso la prescrizione	...	9
04/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 La morte del piccolo Santiago Tre i medici sotto inchiesta	Mazzocca viviana	10
04/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	17 Sanità, riflettori accesi sui Piani di rientro	...	11
04/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20 Pasticcini e commozione per Flavio	...	12
04/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Interrogazione ai ministri	...	13
04/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Unico colpevole: Gerardo Mancuso	Corasaniti Edoardo	14
04/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Ospedale, "una battaglia da condurre insieme"	Feroletto Amalia	16

# ■ VIBO Sotto inchiesta gli operatori del reparto di Ginecologia dell'ospedale

## Morte di un neonato, tre indagati

*Il papà Marco Arena: «Ho perso mio figlio per la negligenza dei medici»*

**di NICOLA COSTANZO**

VIBO VALENTIA - Per la morte del neonato dopo un parto cesareo, avvenuto lunedì mattina all'ospedale "Jazzolino", il pm Vittorio Gallucci ha iscritto sul registro degli indagati i medici del reparto di Ginecologia ed ostetricia, Francesco Patano, Rocco Fiaschè e Daniela Fusca. L'autopsia sulla salma del bimbo inizierà domani con l'incarico affidato dal pm al medico legale Katiuscia Bisogni. Le indagini sono condotte dalla Squadra Mobile di Valentia, diretta da Orazio Marini, dopo la denuncia dei genitori del bambino, entrambi residenti a Tropea, che si sono affidate all'avvocato Francesco Arena. In queste ore, al vaglio degli investigatori vi sono la cartella clinica del bimbo, che si sarebbe chiamato Santiago, e altri documenti sanitari sottoposti a sequestro. La magistratura, quindi, dovrà fare chiarezza sui motivi del rinvio del parto e soprattutto stabilire se tale rinvio abbia o meno influito sul drammatico epilogo di una gestazione fin a quel momento andata avanti senza alcun problema. Ecco perché il papà di Santiago, Marco Arena, non riesce a rassegnarsi. Non vuole dare un senso a una morte che, per quanto lo riguarda, poteva essere evitata. Pretende giustizia per la perdita subita. Non si dà pace da quando la vita del suo bimbo si è spenta in un giorno di festa (in città

si celebrava la Festa della Repubblica). Un giorno che questo giovane padre di 29 anni non dimenticherà mai perché la tragedia che ha colpito lui e la sua compagna Antonella rimarrà sempre marchiata nei loro cuori. A rendere il dolore ancora più lancinante il sospetto che il decesso del neonato non sia riconducibile al caso bensì alla negligenza umana. Il papà di Santiago, comunque, sui rinvii a giudizio decisi dal pm Gallucci non si pronuncia.

«In questo momento - ha confidato al telefono - mi preme solo stare vicino alla mia compagna e aiutarla a sopportare il dolore. Per il resto mi aspetto giustizia. Chi ha fatto morire il mio bambino non dovrà più esercitare affinché quanto capitato a me non si ripeta mai più. Ho perso il mio piccino perché chi dovrebbe esercitare la professione medica con attenzione e passione, e non solo per lo stipendio, ha agito con superficialità». Poi il racconto del dramma: «Ho portato la mia compagna all'ospedale alla scadenza del nono mese. Mi hanno rassicurato che era tutto a posto e che il cesareo poteva aspettare. Invece poi la situazione è precipitata e le parole rassicuranti sull'evoluzione positiva della gravidanza pronunciate dallo specialista sono state smentite da quanto successo. Chi ha sbagliato deve pagarne le conseguenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cerimonia al Pugliese****«Urologia manterrà alto il buon nome»**

Il primario uscente: Rizzo ha allocato il reparto in una sede dignitosa

Cerimonia sobria ma intensa, in perfetto "spending review" style, quella che l'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciacio" ha voluto dedicare al pensionamento di una delle sue "colonne", il dott. Francesco Falvo, direttore della Soc di Urologia e capo del Dipartimento a cui afferiscono ben sei reparti, Chirurgia Generale, Ortopedia e Traumatologia, Urologia, Chirurgia Vascolare, Plastica e toracica, Endoscopia chirurgica e Senologia. Nella sede direzionale di via Cortese, per il congedo del professionista stimato e puntualmente consultato dai reparti di altri ospedali, sono intervenuti i colleghi capi-dipartimento, quelli della direzione sanitaria medica di presidio, della direzione strategica e naturalmente i vertici aziendali. «Ringrazio i colleghi che hanno collaborato con me con grande professionalità - ha detto Falvo - e in particolare il dg Elga Rizzo che per me rappresenta un momento felice della lunga esperienza

medica, avendomi consentito di allocare Urologia in un reparto molto dignitoso e concesso un continuo rapporto di reciproca stima. Il mio pensiero è rivolto a due nostri insigni predecessori, i dottori Lanza e Scalfaro, che hanno creato le basi su cui poi è stato impostato il lavoro dei giorni nostri». Nella targa-ricordo consegnata a Falvo vengono menzionate competenze professionali e qualità umane. «Nonostante il magone che circostanze del genere comportano - ha commentato il dg avv. Rizzo - siamo felici di celebrare un altro "pezzo da novanta" del nostro ospedale, tributandogli l'affetto di tutti noi. Spero che assieme ad altri importanti professionisti il dott. Falvo possa dare anche in futuro il suo contributo per mantenere alto il buon nome della scuola medica ospedaliera catanzarese». ◀

**Falvo: i dottori Lanza e Scalfaro, hanno creato le basi su cui è stato impostato il lavoro**



**Urologia.** La consegna della targa al primario Francesco Falvo



## Soverato

# Sport e diabete Studiosi a confronto

### SOVERATO

«L'attività fisica costituisce un' arma terapeutica non solo contro l'iperglicemia, ma un adeguato stile di vita abbassa anche il colesterolo e l'uricemia riducendo quindi più fattori di rischio cardiovascolare».

Queste le parole del soveratese doc Raffaele Mancini, responsabile dell'Unità operativa di Diabetologia provinciale, per annunciare l'incontro "Sport e diabete" di domenica 8, che si svolgerà nel parco della Biodiversità di Catanzaro - sala conferenze "Musmi".

L'importante convegno, organizzato dalla Gised sul diabete, è patrocinato dal ministero della Salute, Diabete Italia, Amd Nazionale, Sid Nazionale, Diabete Ricerca. Ci saranno relatori prestigiosi provenienti anche da fuori regione.

La presentazione dell'evento sarà affidata al coordinatore del progetto, il responsabile scientifico dott. Ernesto Rossi; il team regionale del progetto è, invece, composto da Concetta Irace, Raffaele Mancini, Luigi Puccio; Natalia Visalli e dallo stesso dott. Ernesto Rossi. Per le associazioni di volontariato ci sarà il dott. Luciano Ventura (Diabete Due Mari). ◀ (ma.an.ch.)



Ieri l'incontro dei sindaci a Soverato

# Nessuno ha intenzione di mollare Il reparto di Ortopedia non si tocca

Una decisione irragionevole che punisce una struttura fiore all'occhiello

**Molte le proposte  
che fatte nel corso  
dell'incontro  
che ha anche visto  
pubblico presente**

**Francesco Ranieri  
SOVERATO**

L'operazione è delicata, c'è un ospedale, quello di Soverato, da salvare. Per questo motivo i sindaci del comprensorio hanno risposto all'appello dei primi cittadini Ernesto Alecci (Soverato), Giuseppe Pitaro (Torre di Ruggiero) e Giuseppe Leto (Santa Caterina) riunendosi nella sala consiliare di Soverato per contrastare il depotenziamento della struttura, dopo la chiusura della sala operatoria di Ortopedia, un reparto capace di risultati importanti: l'unità operativa ha infatti avuto il riconoscimento della rivista Focus Salute 2013; il primo posto in Calabria, nel pubblico, per l'artroscopia e la ricostruzione del crociato e nella chirurgia traumatologica per fratture del femore.

Le criticità sono legate alla carenza di personale, da risolvere, a detta di tutti, aumentando l'organico. Già ieri Alecci ha incontrato il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, al quale ha prospettato la situazione ottenendo la proposta di contattare due medici convenzionati del "Sumai" da distaccare temporaneamente nel reparto.

«Non è la soluzione definitiva - ha detto - ma fa da tampone in attesa di interventi stabili che solleciterò subito a Mancuso».

Pitaro si è chiesto «perché cercare medici privati per una struttura pubblica?» e ha affermato che «Mancuso gestisce l'Asp come se fosse privata, senza confrontarsi con i sindaci. Mi auguro che la prossima giunta regionale non lo confermi». Da tutti è stata sollevata la necessi-

tà di convocare la conferenza dei sindaci, e Alecci si è impegnato ad attivarsi subito per conoscere il quadro in tutti i dettagli. Sulla stessa lunghezza d'onda Concetta Stanizzi (Stalettì) - che ha proposto il trasferimento di due medici da Lamezia a Soverato - e Leto: «La chiusura di una sala operatoria è un fatto gravissimo ma la politica di Mancuso è ormai questa, come già dimostra il caso di Pediatria».

Giuseppe Ussia (Guardavalle), Francesco Fusto (Borgia), Antonio Corasaniti (Davoli), Alessandro Doria (San Vito), Michele Drosi (Satriano), Gerardo Frustaci (Sant'Andrea), Francesco Aloisi (Palermi) hanno sollecitato più attenzione per il territorio, proponendo un gruppo ristretto che dialoghi con Regione e ministero. Incisivo il dottor Renato Barone, medico anestesista e coordinatore regionale Cgu-Cisal, che ha evidenziato la qualità e quantità di lavoro della struttura a fronte di un organico ridotto: «La salute non ha bilanci - ha detto - e l'ospedale di Soverato, boicottato negli anni, non si chiude ma si migliora». Antonello Gagliardi ("Semplicemente Soverato"), e anche gli interventi del pubblico con Ulderico Nisticò e Fausto Pettinato, ha ipotizzato un nosocomio innovativo, con un pronto soccorso e poliambulatori di alto livello, una camera iperbarica, un elisoccorso e un'Anestesia e Chirurgia d'eccellenza. Luigi Mungo, tecnico radiologo e Rsu della Cgil, ha infine invitato a tenere gli occhi aperti in vista dello sblocco del turnover sanitario in Calabria, per far arrivare a Soverato personale utile. ◀



**Incontro dell'Acmo****Come aiutare  
le persone  
che soffrono**

Corso di formazione  
sugli aspetti etici  
e giuridici del malato

**Agostino Perri**

È terminato nei giorni scorsi, nella sede cittadina dell'Avis, il primo corso di formazione sugli aspetti etici, giuridici e didattici del malato promosso dall'Acmo, l'Associazione malati calabresi oncologici. All'incontro hanno preso parte Anna Maria Colosimo ed Aldo Riccelli, rispettivamente coordinatrice e presidente dell'associazione, il parroco don Natale Colafati e l'avvocato Graziella Astorino. L'appuntamento ha anche analizzato il lato spirituale delle persone sofferenti. «Chi non si prende cura degli altri – ha spiegato il prelado – inaridisce la propria vita. Nessuno ha diritto di toccare la sofferenza altrui, senza amarla. Essere capaci di credere nello Spirito Santo significa guarire ciò che sanguina».

In tutto questo il volontariato ha una parte importante. Per il dottore Vincenzo Cimelaro chi si applica in maniera passionata deve essere un «facilitatore fra la malattia, la famiglia e il malato. La realtà è che le odierne cure riescono a condizionare il dolore fisico, ma per l'aspetto mentale non c'è nessuna terapia. Esiste soltanto la solidarietà».

Sullo stato di diritto si è soffermato l'avvocato Graziella Astorino. «È necessario – ha spiegato la professionista – fornire alle persone tutte le informazioni come ad esempio diagnosi, prognosi e anche gli effetti collaterali. Le comunicazioni devono avvenire in modo semplice. Il malato ha diritto ad essere informato sulla propria salute». Durante il corso si sono pure esaminati gli «effetti» dell'aspettativa di vita, che oggi supera e di gran

lunga gli 80 anni. Il fatto implica che un maggior numero di persone è esposto al rischio di malattie degenerative tipiche dell'età avanzata. Al primo posto ci sono i tumori. I progressi della medicina hanno reso una gran parte di essi curabili per lungo tempo, ma molte forme diventano croniche e presentano peculiari necessità assistenziali. Un ruolo rilevante è assunto dalle cure domiciliari che rendono la vita quotidiana dei pazienti meno gravosa. Ammalati e familiari sono infatti caricati da una quantità di esigenze, obblighi e difficoltà di carattere burocratico e logistico: assistenza medica ed infermieristica, attese presso l'ambulatorio del curante o agli sportelli Saub per prescrizioni, piani terapeutici, autorizzazioni e quant'altro richiesto dall'organizzazione sanitaria. ◀

**L'Acmo è nata  
grazie all'impegno  
dei familiari di Ida  
Ponessa e di  
Mimma Colosimo**



**I relatori.** Graziella Astorino



## Presentato l'opuscolo dell'associazione Nefropatici

# Come prevenire le patologie renali

Sottolineata l'importanza dei controlli medici e di uno stile di vita sano

**Laura Leonardi**

È stato presentato nella sala Borsellino della Provincia, l'opuscolo informativo sulla prevenzione e la cura dell'insufficienza renale cronica realizzato dall'associazione nefropatici di Crotona "Sanità futura". Come ha spiegato il presidente dell'associazione Roberto Costanzo, lo scopo dell'iniziativa era quello di diffondere a più livelli la co-

noscenza base di una patologie forse ancora poco conosciuta, e che può essere prevenuta attraverso una serie di controlli e un sano stile di vita.

«Per noi – ha sottolineato Costanzo – è molto importante sensibilizzare la gente nei confronti di un problema che viviamo personalmente. In questi anni la nostra battaglia non è stata però solo relativa alla malattia che ci ha colpito, ma a Crotona ne stiamo portando avanti un'altra, altrettanto importante, per far sì che non vengano soppressi i posti letto del reparto

di Nefrologia dell'Ospedale». «Ma non siamo qui – ha aggiunto – per lamentarci o manifestare, oggi siamo qui per dare delle informazioni».

Alla giornata ha partecipato anche il prof. Arduino Arduini medico e ricercatore che collabora oltre che con l'ospedale di Crotona, con quello di Cosenza e con altri presidi italiani e stranieri. Arduini ha spiegato che prevenzione e la conoscenza della patologia sono molto importanti e che la sanità italiana può contare sulla preparazione di medici di fama mondiale che,

soprattutto nel settore della nefrologia, non hanno niente da invidiare a quelli di altri Paesi.

Al convegno hanno partecipato anche il presidente della Provincia Stanislao Zurlo, e i soci di "Sanità futura" Francesco Audia e Gianfranco Faustini. Presenti nel pubblico esponenti della politica locale oltre a medici e dirigenti dell'Asp provinciale. Nel suo saluto Zurlo ha voluto ricordare le effettive mancanze della sanità calabrese e crotonese in particolare, ma ha voluto anche ricordare che la situazione economica disastrosa. ◀



Riunione stamane in Prefettura

# Ospedale, rimane l'emergenza anestesisti

Il direttore generale dell'Asp impegnato a reperire le figure professionali su tutto il territorio regionale

**Il manager aveva bussato alle porte di altre strutture ma senza alcun risultato**

**Lino Fresca**

Non sembra di facile soluzione la carenza di anestesisti denunciata pubblicamente dal direttore dell'area chirurgica, Michele Soriano. Il sanitario nei giorni scorsi, cogliendo di sorpresa il management dell'Asp, ha sospeso l'attività programmata delle sale operatorie.

Di fronte all'azione di forza, che ha avuto ampia eco su tutto il territorio provinciale, il direttore generale, Florindo Antonozzi, è corso subito ai ripari senza riuscire a risolvere un problema diventato ormai cronico. Nel corso degli anni, l'associazione degli infermieri professionali, ha denunciato in tutte le sedi la grave carenza.

Gli anestesisti, quindi, non c'erano e continuano a non esserci non per colpa dell'attuale management, ma per il blocco del turnover che, nel corso degli anni, non ha consentito ai direttori generali e ai commissari straordinari, che si sono alternati alla guida dell'Asp, di assumere nuovo personale a tempo determinato e indeterminato.

Fin dal suo insediamento, il direttore Antonozzi per cercare di risolvere la grave carenza di anestesisti ha cercato la collaborazione delle Asp di Catanzaro, Crotona, Reggio Calabria, dell'Azienda ospedaliera "Mater Domini", del Pugliese-Ciaccio e dell'Annunziata di Cosenza. Nonostante ciò, a tutt'oggi, non è stata ancora trovata alcuna di-

sponibilità di personale a causa di analoghe situazioni di carenze nelle stesse strutture.

Il manager, per prevenire eventuali disservizi, aveva provveduto ad informare tempestivamente il Dipartimento e le autorità sanitarie competenti al fine di accelerare al massimo lo sblocco del turnover. Inoltre si legge in una nota dell'Asp - «aveva attivato l'utilizzo della graduatoria disponibile degli anestesisti e del personale infermieristico per poter provvedere alla sostituzione di quel personale in malattia o puerperio senza tuttavia trovare disponibilità immediata di anestesisti. Nel contempo aveva avviato le procedure di mobilità regionale che sono in corso di attuazione e dalle quali si spera si potrà attingere collaborazioni utili ed immediate».

L'Azienda sanitaria addirittura aveva contattato l'ospedale militare di Messina per trovare una eventuale collaborazione, senza tuttavia ottenerla in quanto anche quell'ospedale ha carenza di tali figure. «Per alcune volte - prosegue la nota - è stata disposta la presenza di autoambulanze di supporto presso i Pronto soccorso di Tropea e Serra San Bruno per le emergenze da trasportare allo Jazzo-lino. Erano state concordate anche con la direzione generale del Pugliese-Ciaccio e i Direttori delle Unità operative di chirurgia generale e della chirurgia ortopedica di quell'ospedale la

possibilità di collaborazioni che prevedono immediati trasferimenti dei casi urgenti qualora la situazione dello Jazzo-lino dovesse evidenziare particolari carenze».

Di recente il dottore Antonozzi ha adottato una delibera per le prestazioni aggiuntive dei medici anestesisti finalizzata ad assicurare sedute operatorie aggiuntive. «Tutte queste iniziative - conclude la nota - non sono però risolutive di una situazione grave che perdura da tempo e che necessita invece di soluzioni legate allo sbocco del turnover ed alla assunzione di anestesisti e medici specialisti a tempo indeterminato con lo scopo di ricostruire il tessuto professionale indispensabile a garantire i livelli essenziali d'assistenza previsti dalla Costituzione».

Per uscire dall'emergenza il prefetto Giovanni Bruno ha convocato per questa mattina un'apposita riunione per affrontare congiuntamente alle forze politiche e sociali tale situazione che necessita di provvedimenti immediati già avviati dal Dipartimento regionale tutela della salute. ◀



SABATO L'INCONTRO

## Convocata l'assemblea dell'Ordine dei medici

Assemblea annuale dell'ordine dei medici e degli odontoiatri. Al centro dell'incontro, che si terrà sabato prossimo nella sala conferenze "Enzo Pacilè", l'approvazione del conto consuntivo dell'anno 2013, del bilancio di previsione dell'anno 2014, per il giuramento professionale dei neoiscritti e per la premiazione con medaglia d'oro dei medici che hanno compiuto il 45esimo anno di iscrizione all'Albo professionale.

I lavori assembleari saranno coordinati dal presidente Antonino Maglia, coadiuvato dai consiglieri in carica, dai revisori dei conti e dai membri della commissione Odontoiatri dell'Ordine.

Nel corso della riunione verranno premiati i dottori Francesco Bilotta, Francesco D'Agata, Cosmo Monteleone Carmela Tagliaferro e Nicola Valente. ◀ .



**Processo Ricatto****Sanitopoli, altro rinvio  
Verso la prescrizione**

La vicenda legata a un presunto giro di mazzette sul nuovo ospedale

I rinvii sono lunghi (gennaio 2015) e la macchina della giustizia rischia così di arenarsi definitivamente, anche perché molti reati viaggiano ormai da tempo sul filo rosso della prescrizione.

E tra un rinvio e l'altro ieri a slittare – non a gennaio ma in questo caso al 3 luglio – uno dei processi più importanti in quanto riguarda la mancata costruzione del nuovo ospedale.

A determinare l'ennesimo rinvio la mancata sostituzione da parte del presidente del Tribunale, Antonino Di Marco, del giudice a latere Anna Moricca, che in quanto giudice onorario (Got) ha aderito allo sciopero indetto dalla categoria. E per il procedimento giudiziario in corso si tratta del decimo consecutivo considerato che



**L'avv. Vincenzo Pasqua.** Tutelerà l'Asp nel processo Ricatto

il processo, dallo scorso inizio di aprile, sta praticamente e inesorabilmente segnando il passo. Caduti, dunque, nel vuoto gli appelli all'ex presidente del Tribunale, Roberto Lucisano, da parte dell'avvocato di parte civile per conto dell'Asp, Luigi Ciabrone, che da quasi due anni "denunciava" la stasi del processo. Nel marzo scorso era inoltre scattata la prescrizione per uno degli imputati.

Mancando prese di posizione anche da parte dell'ex commissario dell'Asp di Vibbo, Maria Bernardi, l'avvocato Ciabrone ha quindi rinunciato al mandato. E nell'udienza che era in programma per ieri il penalista è stato sostituito dall'Asp con l'avvocato Vincenzo Pasqua, ex assessore comunale della giunta D'Agostino, e figlio del dirigente Asp, dott. Cesare Pasqua.

Risale al settembre di nove anni fa la pioggia di avvisi di garanzia notificati nell'ambito dell'operazione "Ricatto", condotta dal pm Giuseppe Lombardo, oggi alla Dda di Reggio Calabria, e dal luogotenente dell'Arma Nazzareno Lopreiato. Un'indagine che all'epoca travolse e sconvolse il mondo della sanità vibonese e non soltanto, nonché mise a nudo gli intrecci e gli affari che sarebbero stati intessuti all'ombra della costruzione del nuovo ospedale, di fatto non ancora costruito. ◀



**Il neonato di Tropea**

# La morte del piccolo Santiago Tre i medici sotto inchiesta

Domani l'autopsia disposta dalla Procura di Vibo Valentia  
I magistrati vogliono accertare eventuali ritardi nel cesareo

**Viviana Mazzocca**  
**TROPEA**

È stata disposta per domani alle 9 l'autopsia sul corpicino del piccolo Santiago, morto lunedì mattina, pochi minuti dopo la sua nascita, nel reparto di ginecologia dell'ospedale di Vibo Valentia. L'anatomopatologa Katuscia Bisogni, nominata dalla Procura, dovrà accertare le cause della morte del piccolo, mentre nel frattempo, il magistrato Vittorio Gallucci ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche e aperto un fascicolo investigativo a seguito della denuncia presentata in questura dai genitori del bimbo.

A essere iscritto nel registro degli indagati il medico Francesco Pantano, ginecologo che ha seguito la gravidanza e il parto di Antonella Ferrinda, giovane mamma di Santiago, e altri due ginecologi che avevano seguito la donna nei giorni precedenti.

Nel cuore dei giovani genitori, Marco Arena, 29 anni, e Antonella Ferrinda, 23 anni, entram-

bi di Tropea, la gioia di sperimentare l'esperienza più bella della loro vita si è tramutata in un dolore senza confine. La famiglia, chiusa in un silenzio comprensibile e dignitoso, piange la scomparsa di un bimbo così piccolo, appena messo al mondo tra mille sogni e mille aspettative.

A quanto si apprende, Antonella avrebbe più volte, e per diversi giorni, accusato dolori e perdite di sangue che potrebbero aver compromesso la salute del bambino. Inutili, tuttavia, i suoi continui viaggi dalla cittadina tirrenica all'ospedale vibonese, dal quale tornava senza risposte certe. Solo nella serata del primo giugno, intorno alla mezzanotte, l'ennesimo viaggio

**Il sostituto  
Vittorio Gallucci  
ha posto  
sotto sequestro  
le cartelle cliniche**

**In sintesi**

**Caso drammatico e inspiegabile**

- Saranno le indagini della Procura a fare piena luce su una vicenda che assume contorni tutti da chiarire.
- La magistratura dovrà dare le risposte tanto attese e appurare le eventuali responsabilità di un caso drammatico e inspiegabile.
- Oggi, invece, è il giorno della consapevolezza. Comprensibili le tante domande che in queste ore martellano l'opinione pubblica, anche alla luce delle vicende che avrebbero caratterizzato le ore precedenti al parto.

in ospedale e il ricovero in attesa di essere sottoposta a taglio cesareo, avvenuto solo nella mattina seguente, intorno alle 10. Pronta per l'intervento già nelle prime ore della mattina, Antonella avrebbe dovuto tuttavia attendere un paio d'ore, fino all'arrivo del suo ginecologo, prima di entrare in sala operatoria, nonostante la necessità e l'urgenza di effettuare il cesareo.

Frammentarie, e ancora tutte da chiarire, le dinamiche relative all'intervento e agli atti immediatamente successivi. Fatale, forse, il ritardo nel sottoporre la donna al taglio cesareo che, se effettuato tempestivamente, avrebbe potuto salvare la vita al bambino. Nato vivo, le condizioni del piccolo Santiago si sarebbero subito aggravate, fino all'arresto cardiaco che ha posto fine alla sua vita appena iniziata. Solo a seguito dell'autopsia i genitori di Santiago potranno riportare a casa il proprio piccolo, ora a disposizione dell'autorità giudiziaria, per poter svolgere, almeno, i suoi funerali. ◀



## Sanità, riflettori accesi sui Piani di rientro

DOMANI, alle 15, presso l'Università "Magna Graecia", il seminario dal titolo "Piani di Rientro: profili e problemi; esperienze ed implicazioni" si propone di approfondire le tematiche connesse ai Piani di rientro dal deficit sanitario, strumenti utili, oltre che a controllare l'aumento della spesa, a riorganizzare strategicamente la rete assistenziale regionale. Interverranno Corrado Cuccurullo, professore associato di Economia Aziendale, presso la Seconda Università di Napoli, Elga Rizzo, Dg dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Gerardo Mancuso, Dg Asp, Antonio Belcastro, commissario straordinario della "Mater Domini", Luca Valerio Radicati, Consigliere presso Cappellani Giomi e Giomi Rsa. Coordinerà Marianna Mauro, professore aggregato di Economia Aziendale, presso l'Università Magna Graecia, e chiuderà i lavori Francesco Muraca, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.



## ■ IN CORSIA L'iniziativa è stata organizzata dall'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio"

# Pasticcini e commozione per Falvo

*Cerimonia dedicata al pensionamento del direttore della Soc di Urologia*



Francesco Falvo con la targa accanto al direttore generale Elga Rizzo con i colleghi

IPASTICCINI, una targa, un po' di commozione mandata giù assieme al brindisi. Una cerimonia sobria ma intensa, in perfetto "spending review" style, quella che l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" ha voluto dedicare al pensionamento di una delle sue "colonne", Francesco Falvo, direttore della soc di Urologia e capo del dipartimento a cui afferiscono ben sei reparti, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, Urologia, chirurgia vascolare, plastica e toracica, endoscopia chirurgica e Senologia.

Nella sede direzionale di via Cortese, per il congedo del noto professionista stimato e puntualmente consultato dai reparti di altri ospedali, sono intervenuti i colleghi capi-dipartimento dell'Aopc, quelli della direzione sanitaria medica di Presidio, della direzione strategica e naturalmente i vertici aziendali.

«Ringrazio tutti i colleghi che mi hanno collaborato con grande professionalità - ha detto Falvo - ed in particolare il direttore generale Elga Rizzo che per me rappresenta un momento felice della lunga esperienza medica, avendomi consentito di allocare Urologia in un reparto molto dignitoso e concesso un continuo rapporto di reciproca stima. Il mio pensiero è rivolto a due nostri insigni predecessori, i dottori Lanza e Scalfaro, che hanno creato le basi su cui poi è stato impostato il lavoro dei giorni nostri».

«Nonostante il magone che circostanze del genere comportano - ha commentato il direttore generale Elga Rizzo - siamo felici di celebrare un altro "pezzo da novanta" del nostro ospedale, tributandogli il saluto e l'affetto di tutti noi per la lunga e fertile attività prestata a favore dei pazienti e della grande famiglia ospedaliera del "Pugliese-Ciaccio"».



## Intrerrogazione ai ministri

UN'INTERROGAZIONE parlamentare al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e alla collega agli Affari Regionali, Maria Carmela Lanzetta. Un'assemblea pubblica ed un sit-in di protesta. Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale sezione di Soverato punta i piedi sul reparto di Ortopedia, promettendo una battaglia senza sconti per nessuno. E, soprattutto, nei confronti dell'Asp di Catanzaro.

«Ci opponiamo in maniera risoluta e determinata alle azioni dirigenziali dell'Azienda sanitaria di Catanzaro in merito al blocco dei ricoveri del reparto Ortopedia dell'ospedale di Soverato», scrivono. Perché la chiusura ai ricoveri del reparto di Ortopedia è «un'offesa alla città». Inizia la protesta, per impedire «questo cannibalismo ai danni dell'ospedale di Soverato e dei cittadini del comprensorio».



**SANITÀ A RISCHIO** Il manager dell'Asp propone il distacco di 2 medici del Sumai

# Unico colpevole: Gerardo Mancuso

*Levata di scudi dei sindaci a favore del reparto di Ortopedia dell'ospedale*



L'assemblea dei sindaci sulle problematiche che investono l'ospedale di Soverato

Il sindaco  
Alecci  
si appella  
al presidente  
Cal, Abramo

**di EDOARDO CORASANITI**

PER i sindaci, il depotenziamento del reparto di Ortopedia dell'ospedale di Soverato ha un colpevole. Con un nome e cognome: Gerardo Mancuso, il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Nella sala consiliare di palazzo di città, ieri mattina, gli amministratori del comprensorio hanno alzato gli scudi in difesa della struttura sanitaria che da tre giorni è priva della sala operatoria di ortopedia a causa di mancanza di personale. Primo fra tutti, il neo eletto Ernesto Alecci, che poche ore prima ha incontrato Mancuso per studiare un piano di emergenza, una serie di soluzioni tampone da adottare nell'immediato. Il direttore generale ha fatto sapere al primo cittadino di Soverato che «interpellerà i medici del Sumai che lavorano in convenzione con la Regione all'interno di cliniche private per

ottenere il distacco di almeno due di loro, in modo da distaccarne almeno due nel nosocomio soveratese». Alecci ha promesso che chiederà al presidente provinciale del Cal (conferenza autonomie locali), Sergio Abramo, un incontro per discutere dell'urgenza.

Ma è come mettere una pezza ad una barca che fa acqua da tutte le parti. Per il resto dei sindaci, il problema è macroscopico. In ballo c'è l'intero passato e futuro della struttura. Pino Pitaro di Torre Ruggiero attacca a testa bassa e punta il dito contro Mancuso. «Questa gestione dell'Asp di Catanzaro è la più scellerata, e la soluzione tampone prospettata conferma che c'è una gestione sbagliata. Noi non ne facciamo una questione partitica - ha continuato Pitaro - ma c'è al primo posto la situazione del territorio, perché si sta verificando lentamente



a Soverato ciò che è già successo all'ospedale di Chiaravalle. Lui è un dirigente nominato dalla politica che non si relaziona con i sindaci del territorio per me è un nemico della sanità di Soverato». Pitaro è il primo a lanciare il j'accuse contro Mancuso. A lui si accodano il sindaco di Stalettì Concetta Stanizzi, quello di Santa Caterina Giuseppe Leto, il primo cittadino di Guardavalle Pino Ussia (presenti anche gli amministratori di Sant'Andrea, San Sostene, Centrache, Gagliato, Montauro). Per loro, è ormai palese la forza trazione lametina che il direttore sta portando avanti. Per Francesco Fusto, di Borgia, Antonio Corasaniti di Davoli, Francesco Aloisi di Palermi e Michele Drosi di Satriano, bisogna superare gli steccati ideologici-partitici e mettersi in testa che la sfida in difesa dell'ospedale di Soverato non ha colore politico. Deve essere affrontata da tutti. Nella discussione irrompe Renato Barone, anestesista e coordinatore regionale Cgu-Cisal, che lavora nella struttura della città. Parla con il cuore in mano e con i numeri: «A Soverato si è partiti da una riduzione graduale di posti letto, ma nessuno dice che si chiude al 31-12-13 con oltre 2.000 interventi effettuati nell'intera struttura. La rivista "Focus Salute 2013" testimonia la buona sanità in Ortopedia, attestando lo stesso al primo posto in Calabria nel settore pubblico per interventi in artroscopia e ricostruzione del crociato e chirurgia traumatologica per fratture del femore entro i primi 3 giorni dell'evento traumatico. Noi medici siamo rimasti a difendere questa struttura in trincea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **L'APPELLO** Gagliardi chiama i sindaci del territorio

## Ospedale, «una battaglia da condurre insieme»



Il consigliere di minoranza neoeletto Antonello Gagliardi

**di AMALIA FEROLETO**

“SEMPLICEMENTE Soverato”, con il consigliere di minoranza neoeletto Antonello Gagliardi, scende in campo a difesa del diritto alla salute, ancora una volta calpestato. E si fa portavoce delle forti preoccupazioni che serpeggiano tra i cittadini, dopo l'ulteriore deopotenziamento dell'ospedale di Soverato con la chiusura della sala di operatoria di Ortopedia per mancanza di personale. E prima ancora della Pediatria “Semplicemente Soverato” fa un appello a tutti i sindaci del Soveratese, al di là degli steccati politici, a mobilitarsi per individuare una idonea soluzione. Una battaglia da condurre insieme, con l'invito agli amministratori a voler chiedere un incontro urgente al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Il ministro dovrà farsi garante secondo “Semplicemente Soverato”, del buon funzionamento dell'ospedale di Soverato, «anche in previsione della stagione estiva che vedrà sul nostro territorio la presenza di 60/70 mila persone, occorre un pronto soccorso di eccellenza do-

tato di anestesia/chirurgia, elisoccorso e camera iperbarica». Il movimento di Gagliardi, inoltre sferra un duro attacco al direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso che, in tutta questa vicenda, avrebbe gravose responsabilità. Critiche pesanti vengono rivolte anche all'ex presidente della Giunta regionale calabrese, Giuseppe Scopelliti, commissario della Sanità in Calabria. Ai sindaci, dunque, il dovere di farsi garanti tutti insieme della difesa del diritto alla salute sul territorio.

«A pagare il conto più doloroso per le scelte politico-amministrative scelerate delle giunte regionali di questi ultimi anni è la nostra Soverato con il nostro ospedale - si legge nella nota di “Semplicemente Soverato” - Un problema su cui il nostro movimento sente il dovere e l'obbligo di dire la sua per individuare una soluzione a questa crisi che attanaglia il nostro territorio da molti anni, e che vede coinvolte tutte le forze politiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

